



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI DIRITTO COMPARATO
COMITATO NAZIONALE ITALIANO DELLA
ASSOCIATION INTERNATIONALE DES SCIENCES JURIDIQUES

AIDC Bologna 2021

Proposte del Consiglio Direttivo uscente per il Quadriennio 2021-2025

Il Direttivo uscente, che si candida a guidare l'Associazione per il prossimo quadriennio, sottopone agli iscritti alcuni punti sintetici, che intende sviluppare e portare ad attuazione nel periodo indicato.

1. I “presupposti” culturali

Il tempo presente pare contrassegnato da una straordinaria “primavera” del diritto comparato.

Le sfide che gli ordinamenti hanno dovuto affrontare - da quella, ormai risaputa, della globalizzazione, alla *Communication Society* e, da ultimo, l'emergenza pandemica - hanno messo a nudo l'impotenza del diritto a matrice statuale, almeno per come abbiamo imparato a conoscerlo negli ultimi due secoli, hanno posto in (forse definitiva) crisi la distinzione tra Pubblico e Privato ed hanno palesato la frustrazione di approcci su base esclusivamente nazionale; insomma siamo immersi pienamente in una fase di fenomeni globali, indifferenti ai confini geografici.

Ma quanto descritto non deve indurre illusioni ottiche: sarà pure vero che oggi più che mai il diritto o è comparato o non è, ma non è affatto detto che:

- a) i cultori tradizionali della Comparazione giuridica siano visti come i naturali interpreti della stagione in corso;
- b) la Comparazione giuridica, forte di oltre un secolo di elaborazione, metodologica e scientifica, venga riconosciuta nella pienezza del suo apporto. In sostanza, quando c'è troppa comparazione c'è il rischio che tutti si improvvisino comparatisti e si smarrisca l'identità disciplinare, da tutelare non tanto per ragioni “corporative”, quanto per esigenza di serietà del lavoro da compiere. Occorre allora impegnarsi per un diritto comparato del XXI secolo pienamente riconoscibile nella sua specificità disciplinare e ricercato per il suo apporto scientifico e pratico. Il che, sul versante associativo, si traduce nella consapevolezza di una straordinaria eredità storica – di cui è relevantissima traccia nella galleria dei Maestri presente sul sito **dirittocomparato.org** – ma anche nella responsabilità di costruire un altrettanto grande futuro, con uno sguardo speciale alle generazioni prossime di studiosi di diritto Comparato.

2. Le “parole chiave” dell'Associazione



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI DIRITTO COMPARATO
COMITATO NAZIONALE ITALIANO DELLA
ASSOCIATION INTERNATIONALE DES SCIENCES JURIDIQUES

Per realizzare gli obiettivi culturali occorre una capacità organizzativa, che a sua volta va sorretta da alcune idee chiave.

a) **Collegialità**

Di là dai compiti statutari del Direttivo, “motore” dell’Associazione, va massimamente condivisa la responsabilità di elaborazione scientifica, accademica, culturale nella comunità di tutti gli studiosi di comparazione giuridica, nelle forme statutarie e nelle ulteriori di cui appresso si farà cenno per ottenere una **circolazione di energie** e di risorse intellettuali ma anche organizzative, che la comunità dei Comparatisti, nei singoli, nelle Scuole e nelle varie sedi, è in grado di esprimere.

b) **Uno sguardo speciale verso i giovani**

Il colloquio “Giovani”, importantissima innovazione dei precedenti Direttivi, deve sempre più risultare al culmine di un processo di *scouting* e valorizzazione dei comparatisti del futuro, se del caso anche attraverso la costituzione di una “Sezione Giovani”, che il prossimo direttivo si impegna a considerare.

c) **Il respiro (inevitabilmente) internazionale**

Non soltanto con il tradizionale collegamento con IACL, oggi massimamente garantito dalla autorevole V. Presidenza di Giuseppe Franco Ferrari, ma anche con iniziative sistematiche o specifiche di collegamento con analoghe associazioni di comparatisti, anche per la condivisione di progetti tematici (come la felice esperienza di comparativecovidlaw.com dimostra).

Sempre a beneficio dei più giovani è fondamentale creare una banca dati di link internazionali condivisi sia per la consultazione a distanza, sia per l’esperienza di soggiorno di ricerca, che si auspica potrà tornare ad essere la regola.

In questa prospettiva va segnalato il Colloquio “Giovani” del prossimo anno, che, grazie anche al significativo intervento di Elise Poillot, si terrà per la prima volta all’estero, in Lussemburgo in auspicabile sinergia con SIRD.

d) **La comparazione senza aggettivi e senza steccati**

A nessuno sfugge che il decennio che si chiude ha fatto segnare talune spaccature, talvolta profonde, sul piano personale ed associativo tra i Comparatisti. Se avesse un senso di utilità se ne potrebbero approfondire le ragioni, ma questo senso non c’è; la giustificazione del pluralismo associativo o è di tipo culturale o non è! Ed ecco che occorre chiedersi se, sul piano scientifico-culturale, alcune divisioni o specificazioni abbiano ancora un rilievo, e se lo hanno, è indispensabile ritrovare i luoghi (innanzitutto nei Colloqui periodici) in cui confrontarsi affinché le diversità diventino premessa di una feconda sintesi. Sarebbe davvero inconcepibile che ora che aumenta la richiesta di risposta comparatistica, la



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI DIRITTO COMPARATO
COMITATO NAZIONALE ITALIANO DELLA
ASSOCIATION INTERNATIONALE DES SCIENCES JURIDIQUES

frammentazione la rendesse più debole o inefficace. Nel quadriennio occorrerà impegnarsi perché le lacerazioni siano ricucite e, quel che più conta, si riconosca l'unità (pur nelle differenti ed auspicabili sensibilità culturali) della comunità dei comparatisti italiani, eredi di un'autentica tradizione e coesi nel ribadire un "*Italian Style*" del diritto comparato.

e) **La politica universitaria e la comparazione nella formazione del giurista**

La necessità di coesione è ancor più palese quando i comparatisti, in forma unitaria, sono chiamati a far sentire forte la propria voce in tema di politica della ricerca e di organizzazione universitaria. Nell'ambito della CASAG, ma, più in generale, è indispensabile che i comparatisti diano un apporto di sprovvincializzazione, anche contribuendo a ridimensionare il "mito" di una valutazione prevalentemente "quantitativa" della ricerca, del reclutamento universitario, dell'organizzazione dei corsi di studio.

Una peculiare attenzione va poi riservata alla corretta collocazione del diritto comparato nella formazione del giurista, in equilibrio tra prospettiva culturale ed apporto professionalizzante, ed in quella delle altre professionalità, anche fuori dell'ambito giuridico in senso stretto.

3. Gli strumenti

Per realizzare gli obiettivi sommariamente descritti occorre una ulteriore spinta organizzativa.

3.1 Il sito web

La sua istituzione ed il suo potenziamento si devono al precedente direttivo ed all'opera appassionata (specie per la parte di ricostruzione storica) di Vincenzo Zeno-Zencovich. Deve diventare sempre di più il luogo d'incontro dei comparatisti, con aggiornamenti, implementazione di contenuti, circolazione di risorse.

3.2 L'organizzazione

a) I **Colloqui** devono restare l'asse portante della vita associativa (al pari dell'Assemblea quadriennale, centro della legittimazione del Direttivo, come è sempre stato). Il Direttivo dovrà curare, in tempi brevissimi, l'istituzione di un **Comitato permanente per i Colloqui**, composto da **riconosciuti maestri del diritto comparato**, che facciano parte della tradizione dell'AIDC, ma non esclusivamente. A tale Comitato il compito di coadiuvare il Direttivo nella scelta del tema dei colloqui e dei relatori (anche *juniores*) più significativi per argomento e profilo scientifico.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI DIRITTO COMPARATO
COMITATO NAZIONALE ITALIANO DELLA
ASSOCIATION INTERNATIONALE DES SCIENCES JURIDIQUES

b) Le sezioni tematiche

Già istituite dal precedente Direttivo, vanno potenziate e rese effettivamente operative. Tra queste -con un'elencazione non esaustiva- si segnalano:

- **Diritto dell'America Latina**
- **Diritto dell'economia**
- **Diritti umani**
- **Diritto europeo**
- **Diritto dei paesi musulmani**
- **Diritto uniforme**
- **Diritto dell'Estremo Oriente**
- **Diritto dell'Europa Centro-Orientale**
- **Diritto di famiglia**
- **Federalismo e Stato composto**
- **Nord America e tradizione di common law**
- **Diritto delle Nuove tecnologie**
- **Sicurezza e terrorismo**
- **Studi di genere**
- **Politica universitaria**
- **Giovani Comparatisti**

I coordinatori e le coordinatrici di sezione contribuiranno a rilanciare la loro attività nel rispetto del pluralismo delle Scuole e delle sensibilità culturali.

Ogni Sezione dovrà proporre al Direttivo un **programma di iniziative culturali**, beneficiando, compatibilmente con le risorse associative, di un contributo economico.

c) Le iniziative culturali

Occorre andare "oltre" i soli colloqui. L'AIDC deve diventare un coagulo di iniziative culturali, sia attraverso, si è detto, le Sezioni tematiche, sia come "terminale" di coordinamento delle migliori iniziative proposte dalle singole sedi, che, se lo vorranno, potranno beneficiare del "bollino AIDC" e della relativa promozione nella comunità comparatistica.

d) I comparatisti quali consulenti istituzionali



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI DIRITTO COMPARATO
COMITATO NAZIONALE ITALIANO DELLA
ASSOCIATION INTERNATIONALE DES SCIENCES JURIDIQUES

In conformità con l'art. 2 dello Statuto, AIDC deve sempre di più aspirare a «collaborare con le istituzioni pubbliche per assicurare la diffusione del diritto comparato» e, in specie, per **«fornire assistenza e consulenza alle istituzioni legislative»**.

In questo senso va anzi dato conto dell'instaurando rapporto fra l'omologa associazione tedesca *Gesellschaft für Rechtsvergleichung* e l'AIDC, per la partecipazione al Piano EU Justice 2022-2025.

e) *Comparative Law Review*

La Rivista, ormai collocata in Fascia A, è una realtà significativa, anche se affidata prevalentemente al contributo volontaristico di alcuni singoli e, soprattutto, all'impegno di Giovanni Marini.

Va sviluppato un progetto più ampio affinché *CLR* diventi sempre di più il riferimento scientifico dei comparatisti italiani e la manifestazione all'esterno, in sede nazionale ed internazionale, dell'elaborazione della comparatistica italiana. A tal fine è indispensabile passare **dal modello organizzativo della pluralità dei direttori a quello del Comitato di Direzione, che affianchi la Condirezione di Giovanni Marini e di altro direttore, che con lui condivide a tempo pieno la cura e lo sviluppo della rivista.**

Queste esposte sono soltanto alcune Linee-Guida, destinate a ricevere concreto contenuto con l'impegno non del solo Direttivo ma di tutti i comparatisti.

Ciò che rileva è la consapevolezza delle sfide presenti e future non disgiunta dalla serietà e dalla buona fede dei comportamenti dei singoli e dei gruppi.

Con questo spirito il Direttivo uscente si propone per realizzare tali scelte nel quadriennio 2021-2025.